

Monti vola ma all'estero E Grillo non arriva al 10%

Un milione alle urne lontano dall'Italia: uno su tre ha votato per il Pd

FLAVIA AMABILE
ROMA

Ecco dove sono tutti quelli che non hanno votato Monti e Bersani, sono fuggiti lontano dall'Italia. Ed ecco dov'era la solida e responsabile alleanza che i due leader contavano di intrecciare ad urne chiuse: altrove. Non è una novità, ma il risultato del voto degli italiani all'estero ne è una palese conferma. Il Pd è il primo partito, sia alla Camera che al Senato e subito dopo viene il premier con la sua lista che ottiene quasi il 20%, molto di più di Berlusconi, per non parlare del Movimento 5 Stelle quasi inesistente.

Hanno votato un milione e 122 mila italiani all'estero, il 32,11% degli aventi diritto, il 5% in meno del 2008. Ed hanno votato per un'Italia molto diversa da quella scelta dai connazionali rimasti in patria. Le cifre accanto a Mario Monti raddoppiano, permettendogli di conquistare alla Camera il 18,4% dei voti, vale a dire due seggi, che molto probabilmente andranno a Franco Aulfiero, un ex Ugc di origini avellinesi da quarant'anni in Svizzera passato tra le file di Monti, e a Valentino Costabile, un ventottenne di origini napoletane che vive a Barcellona dove lavora come internal auditor della ripartizione Europa. Al Senato percentuali più o meno identiche, pari al 19,8% e un seggio che dovrebbe essere assegnato a Aldo Di Biagio al suo secondo mandato, ma il primo era stato per il Pdl e, dopo lo strappo di Fini, sotto le bandiere di Fli. Nei Paesi europei - dalla Germania alla Francia e alla Spagna - dove evidentemente la sua credibilità è intatta a differenza che in Italia, la sua lista è la

prima.

Il centrosinistra si è aggiudicato cinque seggi alla Camera e quattro al Senato. Il successo sarebbe stato anche più netto se avessero potuto votare i 25 mila studenti

Erasmus: il loro voto di protesta del tutto simbolico espresso in 24 capitali europee tra il 20 e il 23 febbraio ha portato la coalizione Pd-Sel-Cd a raggiungere il 40,4% alla Camera e il 41% al Senato. Il Pd ottiene il 29,32% alla Camera e il 30,69% al Senato. Un sogno. Un seggio del Pd è nella ripartizione Africa-Oceania Antartide, uno in America meridionale, uno in America settentrionale e due in Europa. Gli eletti dovrebbero essere Marco Fedi, Fabio Porta, Gianluca Galletto (tra i fondatori del partito negli Usa, vive a New York dove ha una società per l'accesso al ~~ventone~~ capitale americano) e Laura Garavini che è al suo secondo mandato

in Parlamento. Il quinto seggio dovrebbe essere assegnato al più votato fra Franco Narducci e Gianni Farina. Al Senato dovrebbero essere entrati Francisco Nardelli, Renato Turano, Francesco Giacobbe e Claudio Micheloni. Il contributo dei nuovi senatori eletti all'estero è molto importante per il Pd perché rende più ampio lo scarto di maggioranza a Palazzo Madama.

Poco esaltante la performance di Berlusconi a conferma della sua scarsa popolarità fuori dall'Italia. È al terzo posto, abbastanza indietro rispetto a Monti e al centrosinistra con il 14,8% dei voti alla Camera e il 15,2% dei voti per il Senato: in totale un seggio

soltanto alla Camera che probabilmente andrà a Guglielmo Picchi della ripartizione Europa. Il Movimento asso-

ciativo italiani all'estero conquista il 14,28% e due seggi alla Camera e il 13,44% e un seggio al Senato.

Del tutto marginale Grillo che al Senato scompare e alla Camera recupera il 9,68% dei voti ed un seggio che dovrebbe essere assegnato a Filippo Burnelli, un informatico trentacinquenne che vive in Svizzera. Infine l'Usei (Unione Sudamericana emigrati italiani) con il 4,47% alla Camera e un seggio che andrà alla ripartizione Sudamerica e a Riccardo Merlo, responsabile italiani all'estero ~~calvo~~.

32,11

per cento

È la percentuale di coloro che hanno votato all'estero tra gli aventi diritto, il 5% in meno del 2008

12

seggi

Sono quelli attribuiti con il loro voto dagli italiani all'estero alle diverse liste per la Camera

14,8

per cento

I voti conseguiti da Berlusconi alla Camera, mentre al Senato ha ottenuto il 15,2%

29,32

per cento

È quanto ha ottenuto il Partito Democratico all'estero per le votazioni alla Camera

19,8

per cento

È la percentuale raggiunta al Senato dalla Lista Monti, che darà diritto ad un seggio

9,68

per cento

Grillo alla Camera ha il 9,68% dei voti ed un seggio che dovrebbe essere assegnato a Filippo Burnelli



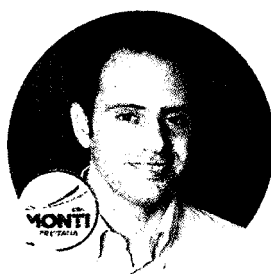
■ SELPRESS ■
www.selpress.com



Franco Aulfiero
L'ex Udc di origini
avellinesi che vive da
quarant'anni
in Svizzera, passato
tra le file di Monti,
occuperà un seggio
alla Camera



Laura Garavini
È al suo secondo
mandato
in Parlamento.
È componente della
Commissione Politiche
Europee e del Comitato
sugli italiani all'estero



Valentino Costabile
Ventottenne di origini
napoletane, vive a
Barcellona dove lavora
come internal auditor
della ripartizione
Europa. Fa parte
della Lista Monti



Guglielmo Picchi
Il Pdl ha conquistato
soltanto un seggio
alla Camera
che probabilmente
andrà a Picchi
della ripartizione
Europa



Aldo Di Biagio
Occuperà un seggio
al Senato per la Lista
Monti. È al suo secondo
mandato, ma il primo
era stato per il Pdl e,
dopo lo strappo di Fini,
aveva fatto parte di Fli



Filippo Burnelli
È un informatico
trentacinquenne
che vive in Svizzera
e ha conquistato
un seggio alla Camera
per il Movimento
di Beppe Grillo